

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - RMIC8AY002**

**IST.COMPR.ALBANO LOC. CECCHINA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Secondo i dati forniti dal Questionario Invalsi a.s. 2016-17 non ci sono studenti con famiglie svantaggiate nel nostro Istituto per la V classe Primaria.</p> <p>Il numero medio di studenti per insegnanti è quasi in linea( 12,90) con i valori provinciali ( 11,98), regionali (11,66) e nazionali(11,29).</p>	<p>Per l'anno 2016-2017 gli studenti con le famiglie svantaggiate nel nostro Istituto rappresentano l'3,4% per la II Primaria e 1,3% per la III Secondaria), percentuali superiori ai valori regionali (0,3% e 0,6%).</p> <p>La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana risulta essere alla Secondaria per il 2016-17 più alta ( 11,5%) di quella provinciale ( 10,61%), regionale (10,03%) e nazionale ( 9,79%).</p> <p>Secondo i i dati forniti dal Questionario Invalsi a.s. 2016-17 somministrato alle classi V Primaria lo status socio-economico e culturale risulta essere complessivamente medio-alto.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal PTOF dell'Istituto nella sezione "Analisi di contesto" emerge che il territorio offre: 1) collegamenti ferroviari ed alcune linee di autobus urbane ed extraurbane pubbliche e private; 2) alcune Associazioni culturali ("Amici di Cecchina", Proloco, Oratorio parrocchiale, Centro Anziani); 3) attività commerciali di vario tipo, piccole aziende artigianali ed industriali; 4) presenza delle forze dell'ordine quali Carabinieri, Polizia e Polizia municipale.</p> <p>Il tasso di disoccupazione 2017 della regione Lazio (10,6%), in cui è ubicata la scuola è più basso di quello nazionale (11,2%), e si avvicina a quello dell'area geografica del Centro (9,9%).</p>	<p>Il tasso di immigrazione 2017 della provincia di Roma (12,5%) della regione Lazio (11,2%) e dell'area geografica del Centro (10,7%) risulta ancora superiore rispetto al tasso nazionale (8,3%).</p> <p>Dal PTOF dell'Istituto emergono come vincoli: 1) il pendolarismo dei genitori degli alunni per motivi lavorativi, facilitato dal collegamento ferroviario con la capitale; 2) limitate possibilità di incontri tra gli abitanti, sia per l'insufficienza di spazi idonei sia per la dislocazione delle abitazioni in gran parte decentrate.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pur in assenza di certificazioni, il cui rilascio dipende dalle iniziative assunte dall'ente locale, le strutture risultano conformi e adeguate: i 4 plessi, raggiungibili a piedi dalla sede centrale, sono dotati di scale di sicurezza e porte antipanico, rampe ed ascensori per il superamento delle barriere architettoniche.</p> <p>La Scuola Primaria e Secondaria sono provviste di: n. 13 LIM alla Scuola Primaria e n. 15 LIM alla Scuola Secondaria funzionanti, 16 PC alla Scuola Primaria e 38 PC alla Scuola Secondaria, 4 aule adibite a laboratori, 2 palestre, 2 biblioteche con servizio prestito interno (Fonte: Questionario Scuola). I due plessi della Scuola dell'Infanzia dispongono di: n. 4 aule adibite a laboratori, n. 2 aule adibite a sala giochi, n.1 sala mensa, n.2 spazi esterni provvisti di giochi.</p> <p>La gestione finanziaria ha cercato di indirizzare le risorse verso quelle spese finalizzate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzare il patrimonio e le risorse didattiche e informatiche;</li> <li>- ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola sul territorio incrementando e innovando l'attività progettuale.</li> </ul> <p>A tal fine il Comune di Albano ha contribuito nel 2017 con una somma pari a 10.442,00</p>	<p>Dal "Conto consuntivo finanziario" 2017 risultano ancora da riscuotere 89.242,61 euro, di cui per l'a.f. 2017 euro 3.602,50. Dal lato delle uscite, invece, risultano ancora da sostenere finanziariamente 21.901,74, di cui per l'a.f. 2017 spese per 12.101,74 euro.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel 2017 la percentuale dei docenti con meno di 35 anni è decisamente più alta ( 13,5%) rispetto a quella provinciale (6,1%), regionali ( 5,9%)e nazionali (6,9%).Il 34,6% degli insegnanti a tempo indeterminato nel 2017 aveva un'età compresa tra i 35 e 44 anni, valore decisamente più alto rispetto alla percentuale provinciale (25,5 %), regionale (24,6%), nazionale (23,8%).</p> <p>Più del 50% (56,2%) del corpo insegnante a T.I. risulta nel 2017 in servizio da più di 6 anni : il 20,3% degli insegnanti è in servizio in questa scuola da 6 a 10 anni e il 35,9% da più di dieci anni, valori più alti rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Il Dirigente scolastico , con 4-5 anni di esperienza in questa funzione, è da due anni a capo dell'Istituto.</p>	<p>Un eccessivo pendolarismo, soprattutto nella Scuola Primaria favorisce purtroppo un tendenziale assenteismo,per quanto giustificato da certificazioni. Tale tasso di assenteismo risulta disfunzionale alla didattica, creando tra l'altro contrasti con le famiglie.</p> <p>Nel 2017 la percentuale degli insegnanti a tempo indeterminato è scesa dall'82,1% del 2016 al 73,3%, valore più basso rispetto ai valori provinciali (76,1%), regionale (77,4%) e nazionale (79,4%).</p> <p>La percentuale di docenti a tempo determinato (26,7%) nel 2017 è più alta rispetto ai valori provinciali(23,9%), regionali (22,6%) e nazionali (20,6%).</p>

## 2 Esiti


### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per il 2016-17 la percentuale di ammessi alla Primaria si conferma più alta del valore nazionale ( 100% ). Nella Secondaria la percentuale di ammessi alla classe seconda è leggermente più alta del valore provinciale (96,8%) , regionale ( 96,9%) e nazionale ( 96,9%), mentre la percentuale degli ammessi alla classe terza è in linea (97,3%) con tali valori. Non ci sono stati abbandoni né per la Primaria né per la Secondaria per il 2016-17. I trasferimenti in uscita nel 2016-17 nella Scuola Secondaria sono stati per tutte e cinque le classi al di sotto o in linea con la percentuale provinciale , regionale e nazionale . I trasferimenti in entrata sono stati in linea ( più alti per le classi IV e V della Primaria e III della Secondaria) rispetto ai valori provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Nel 2016-17 risulta decisamente diminuita la percentuale di studenti che hanno ottenuto 6 all'Esame di III Media: dal 33,7% del 2015-16 al 20%, valore che si avvicina ai dati nazionali (22,2%), regionali (19%), provinciali (18,4%). In linea con tali valori anche la percentuale degli studenti che hanno ottenuto 7 (20%). Raddoppiata invece la percentuale degli studenti con 8 ( dall'11% del 2015-16 al 26,7% del 2016-17), percentuale che tende ad avvicinarsi ai valori provinciali (27,4%) regionali( 27,3%) e nazionali (26,9%). In linea con i valori provinciali e regionali la percentuale degli studenti con 9 (17,3%).</p>	<p>I trasferimenti in uscita nel 2016-17 nella Scuola Primaria sono stati leggermente più alti per la classe terza (2,1%)e seconda(2,2%) rispetto alla percentuale provinciale , regionale e nazionale .</p> <p>Al di sotto dei valori percentuali provinciali (5,9%), regionali (6,1%) e nazionali (6,4%) la percentuale degli studenti che hanno conseguito voto 10 (4%), mentre gli studenti che hanno conseguito 10 e lode ( 12%) sono più del doppio rispetto alla percentuale provinciale (4,9%), regionale (5%) e nazionale (3,9%).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Per il 2016-17 la percentuale di ammessi alla Primaria si conferma più alta dei valori nazionali ( 100% ). Nella Secondaria la percentuale di ammessi alla classe seconda e terza è leggermente più alta della media nazionale anche per il 2016-17 . Non ci sono stati abbandoni né per la Primaria né per la Secondaria per il 2016-17. I trasferimenti in uscita nel 2016-17 nella Scuola Secondaria sono stati per tutte e cinque le classi al di sotto o in linea con la percentuale provinciale , regionale e nazionale . I trasferimenti in uscita nel 2016-17 nella Scuola Primaria sono stati leggermente più alti solo per la classe III (2,1%) e la classe II (2,2%) rispetto alla percentuale provinciale , regionale e nazionale . I trasferimenti in entrata sono stati in linea ( più alti per le classi IV e V della Primaria e III della Secondaria) rispetto ai valori provinciali, regionali e nazionali.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto non evidenzia particolari anomalie nel 2016-17 . La percentuale di studenti diplomati all'Esame di Stato di Terza Media con votazione compresa tra 6 (20%) e 7 (20%) si è ridotta notevolmente rispetto al 2015-16 riavvicinandosi ai valori provinciali regionali e nazionali. Nel 2016-17 risulta decisamente diminuita la percentuale di studenti che hanno ottenuto 6 all'Esame di III Media: dal 33,7% del 2015-16 al 20%, valore che si avvicina ai dati nazionali (22,2%), regionali (19%), provinciali (18,4%). In linea con tali valori anche la percentuale degli studenti che hanno ottenuto 7 (20%). Raddoppiata invece la percentuale degli studenti con 8 ( dall'11% del 2015-16 al 26,7% del 2016-17), percentuale che tende ad avvicinarsi ai valori provinciali (27,4%) regionali (27,3%) e nazionali (26,9%). In linea con i valori provinciali e regionali anche la percentuale degli studenti con 9 (17,3%). Anomala la percentuale degli studenti che hanno conseguito voto 10 (4%) e 10 e lode (12%).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'a.s. 2016-17 risultano superiori ai valori nazionali tutti i risultati Invalsi conseguiti dagli alunni sia della Primaria che della Secondaria in Italiano e Matematica : 47,4 alla II Primaria (+5,6) ,62,9 alla V Primaria (+6,7) , 67,9 in III Secondaria (+6) in Italiano ; 55,4 alla II Primaria (+2), 57,9 alla V Primaria (+4) e 53,4 in III Secondaria (+2,8) in Matematica.</p> <p>Le percentuali degli alunni di livello 1 in Italiano e in Matematica sono più basse dei valori nazionali , regionali e provinciali alla Primaria (tranne in Matematica in II) e alla Secondaria , mentre quelle degli alunni di livello 2 sono più basse in Matematica in tutte le classi sia alla Primaria (II e V) che alla Secondaria (III) e in Italiano in V Primaria . Le percentuali degli alunni nei livelli 3, 4 e 5 sono più alte rispetto ai valori provinciali , regionali e nazionali in Italiano in II e V Primaria e in Italiano e Matematica in III Secondaria .La percentuale degli alunni di livello 5 in Matematica sono più alte dei valori provinciali regionali e nazionali alla Primaria (classi II e V). La variabilità tra le classi e dentro le classi è in linea con i valori nazionali e dell'area geografica solo per Italiano in V Primaria. L'effetto scuola sugli esiti Invalsi degli studenti è pari alla media regionale sia per la Primaria che per la Secondaria.</p>	<p>La percentuale di alunni di livello 2 in Italiano di II Primaria e di III Media è sopra i valori nazionali (+2,2% e +4,2%) . Sopra i livelli nazionali anche le percentuali degli alunni di livello 1 in Matematica in II Primaria (+0,9), mentre più basse le percentuali degli anni di livello 3 e 4 in Matematica (II e V Primaria) .</p> <p>La variabilità degli esiti tra le varie classi alla II Primaria in Matematica e in Italiano e in V Primaria in Matematica risulta più alta rispetto ai valori nazionali e dell'area geografica , così come più bassa risulta essere la variabilità dentro le classi alla Primaria (II e V) in Matematica. Pur essendo gli esiti Invalsi complessivamente positivi sia alla Primaria che alla Secondaria , alcune classi si discostano dai valori nazionali in negativo in Matematica in V Primaria e III Secondaria e in Italiano e Matematica in II Primaria e in III Secondaria. Quanto alla variabilità all'interno delle classi la concentrazione di alunni risultano anomale in alcune fasce in Italiano e Matematica in II Primaria e in III Secondaria, in Matematica in V Primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'



		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Per l'a.s. 2016-17 risultano superiori ai valori nazionali tutti i risultati Invalsi conseguiti dagli alunni sia della Primaria che della Secondaria in Italiano e Matematica .Le percentuali degli alunni di livello 1 in Italiano e in Matematica sono più basse dei valori nazionali , regionali e provinciali sia alla Primaria (tranne in Matematica in II) che alla Secondaria . Pur essendo la variabilita' tra classi in Italiano e Matematica distante da quella media , alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in Italiano e in Matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le Scuola utilizza strumenti quali le UDA per competenze per osservare e documentare il raggiungimento delle otto competenze chiave europee al termine della Scuola Primaria e Secondaria ( viene rilasciato al termine del ciclo della Primaria e della Secondaria una certificazione delle competenze ). Nella V Primaria il 55,7% degli alunni ha raggiunto nell'a.s. 2017-18 un livello tra avanzato e intermedio per quanto riguarda le competenze sociali e civiche ( il livello in questa competenza è tra l'intermedio e il base invece per il 59% degli alunni della Secondaria) . Tra intermedio e base anche il livello raggiunto dagli alunni sia della Primaria che della Secondaria per quanto riguarda le Competenze digitali (70% alla Primaria e 65% alla Secondaria), la Competenza Imparare ad imparare ( 59,2% alla Primaria e 64% alla Secondaria) e la Competenza Spirito di iniziativa (62,7% alla Primaria e 60% alla Secondaria).</p>	<p>La scuola non adotta criteri comuni per la valutazione delle UDA per competenze (nel Protocollo di Valutazione della Scuola è presente una tabella con indicatori e livelli e descrittori dei giudizi di profitto,, ma mancano griglie con indicatori comuni per l'osservazione delle evidenze e la descrizione dei livelli raggiunti per le competenze chiave europee) . Gran parte degli alunni al termine del ciclo della Secondaria hanno sviluppato tra base e iniziale la competenza nelle lingue straniere ( 67%) e la competenza matematica e di base in scienza e tecnologia ( 66%).</p> <p>Le competenze chiave su cui occorre concentrare in futuro maggiore attenzione sono quelle digitali e lo spirito di iniziativa, poco toccate nelle UDA svolte quest'anno sia alla Primaria che alla Secondaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave degli studenti della Primaria e della Secondaria e' complessivamente buono. Nella V Primaria il 55,7% degli alunni ha raggiunto nell'a.s. 2017-18 un livello tra avanzato e intermedio per quanto riguarda le competenze sociali e civiche ( il livello in questa competenza è tra l'intermedio e il base invece per il 59% degli alunni della Secondaria) . Tra intermedio e base anche il livello raggiunto dagli alunni sia della Primaria che della Secondaria per quanto riguarda le Competenze digitali (70% alla Primaria e 65% alla Secondaria), la Competenza Imparare ad imparare ( 59,2% alla Primaria e 64% alla Secondaria) e la Competenza Spirito di iniziativa (62,7% alla Primaria e 60% alla Secondaria).

Le Scuola utilizza strumenti quali le UDA per competenze per osservare e documentare il raggiungimento delle otto competenze chiave europee al termine della Scuola Primaria e Secondaria ( viene rilasciato al termine del ciclo della Primaria e della Secondaria una certificazione delle competenze ).

La scuola non adotta criteri comuni per la valutazione delle UDA per competenze (nel Protocollo di Valutazione della Scuola è presente una tabella con indicatori , livelli e descrittori dei giudizi di profitto, ma mancano griglie con indicatori comuni per l'osservazione delle evidenze e la descrizione dei livelli raggiunti per le competenze chiave europee) .


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola del I ciclo i risultati degli studenti nel loro percorso di studi sono buoni. Pochi studenti hanno incontrato nel 2015-16 difficoltà' di apprendimento: il 98,9% degli studenti di I Media vengono ammessi alla classe II e il 97,3% alla classe III. Gli studenti usciti dalla Primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica superiori a quelli nazionali: gli studenti di III media ( che erano in V Primaria nel 2013) hanno ottenuto nel 2015-16 in Italiano un punteggio di 67,51 più alto rispetto a quello nazionale (55,8), in Matematica di 53,8 (53,9 a livello nazionale). Il tasso di partecipazione alle prove Invalsi 2015-16 alla Primaria e Secondaria di primo grado si aggira intorno all'80%.	La scuola non raccoglie dati sui risultati a distanza degli studenti (promozioni, cambiamenti di indirizzo, debiti, abbandoni) nel percorso scolastico successivo alla Scuola Media. Gli studenti che erano in III Media nel 2013 al termine del biennio delle Superiori nel 2015-16 hanno ottenuto in Italiano un punteggio di 51,6 (partecipazione intorno al 55%) e di 43,45 in Matematica ( con una partecipazione inferiore al 50%), punteggio distante dai valori regionali, dell'area geografica e nazionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola del I ciclo i risultati degli studenti nel loro percorso di studi sono buoni. Pochi studenti hanno incontrato nel 2016-17 difficoltà di apprendimento: il 98,9% degli studenti di I Media vengono ammessi alla classe II e il 97,3% alla classe III. Gli studenti usciti dalla Primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica, superiori a quelli nazionali: gli studenti di III media (che erano in V Primaria nel 2012-13) hanno ottenuto nel 2015-16 in Italiano un punteggio di 67,51, più alto rispetto a quello nazionale (55,8), in Matematica di 53,8, pari a livello nazionale (53,9). Il tasso di partecipazione alle prove Invalsi alla Primaria e Secondaria di primo grado si aggira intorno all'80%. Gli studenti che erano in III Media nel 2013-14 al termine del biennio delle Superiori nel 2015-16 hanno ottenuto in Italiano un punteggio di 51,6 (partecipazione intorno al 55%) e di 43,45 in Matematica (con una partecipazione inferiore al 50%), valori distanti da quelli regionali, dell'area geografica e nazionali.

La scuola non raccoglie dati sui risultati a distanza degli studenti (promozioni, cambiamenti di indirizzo, debiti, abbandoni) nel percorso scolastico successivo alla Scuola Media.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
competenze di cittadinanza	CITTADINANZA_D'ISTITUTO[1].PDF
indicatori e livelli comportamento	protocollo valutazione.pdf
certificazione competenze	COMPETENZE 14-15 - Copia.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 2 Primaria.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 3Primaria.pdf
voti comportamento secondaria	tabella comportamento 1Secondaria.pdf
voti comportamento secondaria	tabella comportamento 2 Secondaria.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 4 Primaria.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 5 Primaria.pdf
voti comportamento secondaria	tabella comportamento 3 Secondaria.pdf
competenze trasversali Primaria	competenze trasversali primaria.pdf
certificazione competenze Primaria	Competenze Primaria pdf.pdf
giudizi comportamento	tabella comportamento 1 Primaria.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sia nella Primaria che nella Secondaria esiste un'alta presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo: è presente nel PTOF il curricolo di scuola per diversi ambiti disciplinari e/o discipline: Arte e Immagine, Geografia, IRC, Italiano, Lingue straniere, Matematica, Musica, Educazione Fisica, Scienze, Storia e Tecnologia. Sono stati individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere per ogni ambito disciplinare o disciplina per anno di corso e ordine di scuola. E' prevista una certificazione delle competenze che gli studenti hanno raggiunto in uscita sia dalla Scuola Primaria che dalla Secondaria. Aspetti presenti nella grande maggioranza delle scuole sia a livello provinciale che regionale e nazionale . E' stato elaborato nel corso del 2017-18 un curricolo verticale per le 8 competenze europee inserito nel PTOF.	La scuola non utilizza né nella Primaria né nella Secondaria la quota del monte ore annuale prevista per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola, al pari del 27% delle scuole della Primaria e del 26,4% delle scuole della Secondaria a livello nazionale. Le attività' di ampliamento dell'Offerta Formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di Istituto, ma non vengono definiti obiettivi, abilità/competenze di ogni attività didattica.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Sia nella Scuola Primaria che Secondaria la presenza degli aspetti del curricolo nella progettazione didattica 2016-17 è medio-alta. Sono presenti modelli comuni a tutta la scuola per la programmazione didattica, modelli comuni per specifici gruppi di studenti BES (PEI e PDP), progettazione per continuità verticale, criteri di valutazione comuni a tutta la scuola per le diverse discipline presenti nel Protocollo di Valutazione. La Primaria, inoltre, utilizza una progettazione per dipartimenti disciplinari e per continuità verticale. La progettazione della Secondaria prevede moduli e unità per il recupero o il potenziamento delle competenze, da svolgersi in orario extrascolastico pomeridiano. Nel corso del 2017-18 in tutte le classi della Secondaria e in tutte le quinte della Primaria è stata svolta una progettazione condivisa con unità di apprendimento per competenze. Nella scuola Secondaria vi sono strutture dipartimentali con relativi referenti, che si occupano di progettazione didattica, nella Primaria la programmazione settimanale avviene per classi parallele e ambiti disciplinari, nell'Infanzia mensilmente per campi d'esperienza.</p> <p>Sia alla Primaria che alla Secondaria nell'a.s. 2017-18 sono state svolte prove strutturate comuni in entrata: alla Primaria in tutte le classi in Italiano e Matematica, alla Secondaria nelle classi prime in Italiano Matematica e Inglese. Le prove strutturate in uscita vengono svolte solo alla Primaria nelle classi quinte e prime.</p>	<p>La Secondaria non utilizza una programmazione per classi parallele, mentre la programmazione della Primaria non prevede moduli e unità comuni per il recupero o il potenziamento delle competenze.</p> <p>I docenti della Secondaria non effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele. Alla Secondaria l'analisi delle scelte adottate e la revisione della programmazione è demandata ai singoli docenti.</p> <p>Non vengono svolte prove intermedie né alla Primaria né alla Secondaria. Non vengono svolte prove strutturate in uscita alla Secondaria.</p>
---	--

## Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel 2016-17 alla Secondaria sono state svolte in tre discipline (Italiano, Matematica, Inglese) prove comuni strutturate in ingresso, in linea con la maggior parte delle scuole a livello provinciale (78,3%), regionale (78,1%) e nazionale (74,8%). Tali prove sono state somministrate alla Secondaria solo alle classi parallele in entrata anche per il 2017-18.</p> <p>La scuola ha un Protocollo di Valutazione, in cui sono stabiliti criteri comuni di valutazione per le diverse discipline.</p> <p>La scuola progetta e realizza alla Secondaria da alcuni anni interventi didattici di recupero pomeridiani (in Italiano e Matematica e Inglese dopo le pagelle nel corso del secondo quadrimestre). Corsi di Latino e Inglese (per la certificazione del Trinity College e del Cambridge Ket) sono previsti per gli studenti inseriti nella fascia del potenziamento nel corso del primo, secondo e terzo anno della Secondaria. Corsi di potenziamento di Matematica sono previsti per gli studenti di fascia alta di terza media e corsi di coding sono previsti per gli studenti di fascia alta della prima media. Griglie di valutazione comuni vengono utilizzate per gli Esami di Stato alla Secondaria.</p>	<p>Non sono state svolte nel 2016-17 nella Secondaria prove né intermedie, al pari 33,2% delle scuole a livello nazionale, né finali (al pari del 22,9% delle scuole a livello nazionale). Nella Primaria sono state svolte nel 2016-17 prove strutturate in ingresso e in uscita in un numero di discipline inferiori ai valori nazionali. Il 54,7% delle scuole della Primaria a livello nazionale ha svolto prove strutturate in entrata, il 51,7% prove intermedie e il 56,8% prove finali in 3 o più discipline.</p> <p>Nella Primaria vengono svolte nel 2016-17 prove strutturate per classi parallele sia in ingresso (al pari del 26,9% delle scuole a livello nazionale) che in uscita (al pari del 25,8% delle scuole a livello nazionale) in 2 discipline (Italiano e Matematica).</p> <p>Anche per il 2017-18 prove strutturate di ingresso e di uscita sono state svolte alla Primaria, ma come per il 2016-17 non sono state utilizzate da tutti i docenti griglie comuni di valutazione per la correzione delle prove strutturate in uscita nella Primaria, per cui risulta difficile monitorare i risultati raggiunti.</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. E' stato definito nel 2017-18 un curriculum verticale per le otto competenze europee. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola (PTOF) e gli obiettivi da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Ci sono referenti per i dipartimenti disciplinari. La programmazione didattica periodica viene condivisa da docenti della Primaria, mentre condivisa alla Secondaria le UDA per competenze per classi parallele. I docenti della Secondaria e della Primaria fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo nelle prove di ingresso ;per alcune discipline vengono utilizzate prove standardizzate comuni per la valutazione. Nel corso del 2017-18 in tutte le classi della Secondaria e in tutte le quinte della Primaria è stata svolta una progettazione condivisa con unità di apprendimento per competenze. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti ,pratica utilizzata alla Secondaria (moduli e unità di recupero e potenziamento extracurricolari), è andata migliorando anche alla Primaria con interventi più costanti e frequenti nelle ore curricolari . E' stato svolto un monitoraggio dei risultati delle prove di ingresso alla Secondaria. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. La scuola realizza alla Secondaria interventi specifici ( in Italiano, Matematica e Inglese nelle ore extra-curricolari) a seguito della valutazione degli studenti.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario giornaliero per il 2016-17 è standard per la Primaria: esso risulta articolato in unità di apprendimento di 60 minuti, in linea con la maggioranza delle scuole a livello nazionale (79,6%). L'orario giornaliero è standard anche per la Secondaria in linea con la maggioranza delle scuole a livello nazionale (73%).L'ampliamento dell'offerta formativa per la Primaria è previsto in orario sia extracurricolare (54,4% delle scuole a livello nazionale) che curricolare (63,3% delle scuole a livello nazionale). Per la Primaria gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento per il 2016-17 sono attuati in orario curricolare, in linea con l'92,4% delle scuole a livello nazionale. La scuola ha cura degli spazi laboratoriali tramite un referente per il laboratorio scientifico, due referenti per il laboratorio informatico, un tecnico esterno per la manutenzione dei computer e delle LIM. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, due sono le biblioteche della scuola.</p> <p>Vengono utilizzate in Matematica e Italiano alla Secondaria metodologie didattiche innovative: i gruppi di livello sono definiti nella programmazione didattica di inizio anno alla Secondaria e nel corso del 2017-18 la progettazione disciplinare ha previsto alcune classi aperte alla Secondaria e una progettazione didattica per competenze sia alla Primaria che alla Secondaria.</p>	<p>Non viene utilizzato per il 2016-17 né il 20% del curricolo scuola in orario curricolare (al pari del 12,6% delle scuole a livello nazionale della Primaria e al pari del 11,6% delle scuole della Secondaria a livello nazionale), né una durata delle lezioni inferiore a 60 minuti (al pari dell'1,9% delle scuole a livello nazionale della Primaria e al pari del 4,9% delle scuole della Secondaria a livello nazionale) né per l'ampliamento dell'offerta formativa né per interventi di recupero, consolidamento e potenziamento.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


<p>Vengono utilizzate da anni metodologie didattiche innovative: i gruppi di livello sono definiti nella programmazione didattica di inizio anno alla Secondaria in seguito alle prove di ingresso e utilizzati per individuare alunni per il recupero o il potenziamento extracurricolare.</p> <p>Per gli studenti nel corso del 2017-18 sono stati utilizzati modalità didattiche nuove: numerosi progetti interdisciplinari ( Rassegna cinematografica, Lettere dal fronte, I misteri dell'acqua, Oro blu, Orientiamoci, Leonardo e il Rinascimento, Michelangelo e il Giudizio Universale, Sano chi sa) sono stati svolti in orario curricolare come UDA per competenze, coinvolgendo gli alunni di tutte le classi della Secondaria; sono state svolte UDA per competenze per tutte le quinte e per alcune classi terze e quarte della Primaria ( Una gita a Roma, La tessitura nel neolitico, Dal seme alla pianta, Paesi e paesaggi d'Italia, Una storia tante storie, , Non siamo scontati, Il mercatino del giocattolo, Conoscere il territorio). Alcune classi dell'Istituto hanno preso parte a progetti con gruppi di lavoro ("Concorso Albano insieme", S. Francesco).</p>	<p>Gli studenti utilizzano nuove tecnologie, ma non in tutte le aule è presente una LIM .</p>
---	---

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli episodi problematici hanno riguardato principalmente nel corso del 2014-15 atti di vandalismo, comportamenti violenti sia alla Primaria che alla Secondaria e altre attività non consentite esclusivamente alla Secondaria. Come modalità di intervento prevalgono le azioni costruttive utilizzate nell'Istituto nel 67% dei casi di atti di vandalismo (+16,5% a livello provinciale, + 14,1% a livello regionale e +13,6% a livello nazionale). Di fronte a comportamenti violenti vengono utilizzate soprattutto azioni costruttive (sopra la media nazionale di 4,7%) e sanzionatorie alla Primaria (sopra la media nazionale di 1,6%) e soprattutto azioni sanzionatorie (sopra la media nazionale di 6,3%) e interlocutorie alla Secondaria (sotto la media nazionale di 3,9%). Le azioni interlocutorie (sopra la media nazionale di 2%) e costruttive (sopra la media nazionale di 7,9%) vengono utilizzate per altre attività non consentite alla Secondaria. Mancano dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2015-16, il 2016-17 e il 2017-18.</p> <p>Per quanto riguarda il clima scolastico e la gestione delle conflittualità la percentuale di studenti sospesi al primo, secondo e terzo anno della Secondaria nel 2014-15 è inferiore al valore nazionale (-0,6%). Mancano dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2015-16, il 2016-17 e il 2017-18.</p>	<p>Al di sotto della media nazionale (-3%) nella Secondaria per il 2014-15 l'utilizzo di azioni interlocutorie (-3,9%) e costruttive (-5,5%) di fronte a comportamenti violenti. Mancano dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2015-16, il 2016-17 e il 2017-18.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi è stata nel corso del 2017-18 più rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Sono state utilizzate alla Secondaria alcune metodologie didattiche innovative: i gruppi di livello sono definiti nella programmazione didattica di inizio anno alla Secondaria e la progettazione disciplinare ha previsto quest'anno per gli studenti modalità didattiche nuove: numerosi progetti interdisciplinari ( Rassegna cinematografica, Lettere dal fronte, I misteri dell'acqua, Oro blu, Orientiamoci, Leonardo e il Rinascimento, Michelangelo e il Giudizio Universale, Sano chi sa) sono stati svolti in orario curricolare come UDA per competenze, coinvolgendo gli alunni di tutte le classi della Secondaria; sono state svolte unità di apprendimento per competenze per tutte le quinte della Primaria e per alcune classi terze e quarte.

Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola ha cura degli spazi laboratoriali tramite un referente per il laboratorio scientifico, due referenti per il laboratorio informatico, un tecnico esterno per la manutenzione dei computer e delle LIM. Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, esistono due biblioteche della scuola. Si utilizzano le nuove tecnologie, anche se non in tutte le aule è presente una LIM funzionante. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi come previsto dal Regolamento d'Istituto.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni attuate dalla Scuola per l'inclusione degli studenti con disabilità e cittadinanza non italiana sono numerose: sono predisposti modelli di programmazione per specifici gruppi di studenti BES (PDP e PEI). Nell'ampliamento dell'offerta formativa dell'a.s. 2017-18 sono presenti progetti inerenti la prevenzione del disagio e l'inclusione: due progetti di potenziamento e recupero alunni BES per la Secondaria, un progetto di alfabetizzazione degli alunni stranieri ( mediazione culturale) sia per la Primaria che per la Secondaria, un progetto relativo alla prevenzione dell'istituzionalizzazione promosso dalla Regione Lazio, un progetto di insegnamento della lingua e cultura rumena, uno sportello di ascolto per tutti gli ordini. Esiste un GLI (Gruppo dell'Inclusione), costituito da 3 funzioni strumentali e 2 docenti nella Commissione per l'Inclusione (uno per l'Infanzia e uno per la Secondaria). Esiste nel PTOF un modello per il Piano Annuale dell'Inclusione, un Protocollo di accoglienza per alunni stranieri, un Protocollo per alunni DSA, un Protocollo per gli alunni diversamente abili. Nel corso del 2016-17 e 2017-18 alcuni docenti hanno partecipato a un progetto (Protection Network), organizzato dalla Regione Lazio, riguardante gli interventi di prevenzione e contrasto nei casi di maltrattamento e abuso su minori e donne.</p>	<p>La scuola non ha preso parte ad alcuna rete che abbia come attività prevalente alunni BES.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



Sia nella Primaria che nella Secondaria vengono attuate nel 2017-18 azioni di recupero e potenziamento attraverso l'individuazione di gruppi di livello nelle classi, recuperi e potenziamento pomeridiani (solo per Secondaria), supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti ( per la Primaria e la Secondaria ). Viene promossa la partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare che extracurricolare. La Scuola Primaria e Secondaria partecipa a gare e competizioni esterne alla scuola . Il potenziamento risulta efficace (tutti gli alunni di prima e seconda media che hanno preso parte al corso di potenziamento di Inglese hanno conseguito la certificazione Trinity). Vengono utilizzati piani individualizzati (PEI e PDP) per i BES certificati o per gli alunni stranieri. Anche per alunni Bes con difficoltà di apprendimento senza certificazione o in via di certificazione è previsto, a discrezione del consiglio di classe, la stesura e l'utilizzo di PDP.

Nei gruppi di recupero e potenziamento manca la condivisione degli esiti al termine dei corsi pomeridiani .

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le azioni attuate dalla Scuola nel 2017-18 per l'inclusione degli studenti con disabilità e cittadinanza non italiana sono numerose: sono predisposti modelli di programmazione (PDP e PEI) per specifici gruppi di studenti BES certificati o per gli alunni stranieri. Anche per alunni Bes con difficoltà di apprendimento senza certificazione o in via di certificazione è previsto, a discrezione del consiglio di classe, la stesura e l'utilizzo di PDP. Esiste un GLI (Gruppo dell'Inclusione), sono presenti nel PTOF un modello per il Piano Annuale dell'Inclusione, un Protocollo di accoglienza per alunni stranieri, un Protocollo per alunni DSA, un Protocollo per gli alunni diversamente abili. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati, soprattutto in relazione al monitoraggio in itinere dei risultati raggiunti. Sia nella Primaria che nella Secondaria vengono attuate azioni di recupero per alunni con difficoltà di apprendimento attraverso l'individuazione di gruppi di livello nelle classi, recuperi pomeridiani (solo per Secondaria), supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti (per la Primaria e la Secondaria). Viene promossa la partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare che extracurricolare. La Scuola Secondaria partecipa nel 2017-18 a gare o competizioni esterne alla scuola. Il potenziamento risulta efficace (tutti gli alunni della prima e seconda media che hanno preso parte al corso di potenziamento di Inglese nel 2017-18 hanno conseguito la certificazione Trinity).

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni attuate dalla scuola per assicurare la continuità educativa tra i diversi segmenti del percorso scolastico nel 2017-18 sono numerose: sono previsti incontri periodici tra docenti dei diversi ordini, per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, per definire competenze in uscita e entrata e per la valutazione in itinere delle classi prime.</p> <p>Vengono trasmesse dall'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria fascicoli di competenza, profili descrittivi e indicazioni relative agli abbinamenti tra bambini utili per la formazione delle neo-classi. Inoltre, nella Scuola dell'Infanzia, si effettua uno screening sui bambini non italofofoni e sugli anticipatori non ancora pronti per il passaggio alla Primaria e su quei bambini che presentano gravi difficoltà, al fine di posticipare il passaggio nei primi due casi, e di sensibilizzare, nel terzo caso, le famiglie per effettuare una valutazione specialistica, attraverso un incontro congiunto con il dirigente e i docenti dei due ordini di scuola. Vengono effettuate visite alla Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia e alla Secondaria da parte degli alunni della Primaria (OPEN DAY), attività educative laboratoriali per bambini dell'Infanzia con insegnanti della Primaria e per alunni della Primaria con docenti della Secondaria. Vengono svolte visite guidate con lezioni pratiche presso gli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado.</p>	<p>Vengono somministrati prove e test comuni nelle classi ponte (classe prima scuola Primaria, classe quinta scuola Primaria e classe prima scuola Secondaria), ma non vengono utilizzate da tutti gli insegnanti griglie di correzione comuni, pertanto risulta difficile un monitoraggio finale dei risultati raggiunti per una corretta formazione classi.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Vengono attuate nel 2015-16 alla Secondaria in Terza Media per tutte le sezioni le seguenti azioni per sostenere scelte consapevoli dei percorsi di studi successivi: sono previsti percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni (al pari dell'81,6 delle scuole a livello nazionale), l'utilizzo di strumenti per l'orientamento (al pari del 55,1% delle scuole a livello nazionale), la presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di Scuola Secondaria di II grado (al pari del 97,8% delle scuole a livello nazionale), incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore (al pari del 58,4% delle scuole a livello nazionale); vengono predisposti moduli per il consiglio orientativo (formulato sulla base dei risultati dei test di orientamento) da consegnare a gennaio agli studenti (al pari del 76,4% delle scuole a livello nazionale). Tali azioni sono state attuate anche per il 2017-18 ,ma non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2016-17 e il 2017-18.</p>	<p>Nel corso del 2015-16 non ci sono state collaborazioni con soggetti esterni per le attività di orientamento a differenza del 55,8% delle scuole a livello nazionale. Mancano dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2016-17 e il 2017-18.</p>
--	---

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel 2015-16 la maggioranza degli alunni di III media sono indirizzati con il consiglio orientativo verso studi professionali (26,2) e tecnici (24,8%), a seguire l'indirizzo umanistico (16%) , scientifico ( 11,6%) e linguistico (10,8%). Mancano dati aggiornati a livello provinciale regionale e nazionale al 2016-17 e 2017-18 per quanto riguarda il consiglio orientativo per tipologia di indirizzo e la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata dagli studenti alle superiori.</p>	<p>Al di sotto della media sia nazionale (68,7%) regionale (71%) e provinciale (71,3%) la percentuale degli studenti, per i quali nel 2015-16 esiste corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata ( 58,2%). Nel corso del 2016-17 il 60% degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo della scuola è stato promosso al primo anno della Secondaria di II grado, percentuale decisamente più bassa rispetto alle scuole a livello provinciale (93,8%), regionale(94,2%) , nazionale (93,5%). Viene effettuato un monitoraggio parziale degli studenti al termine del primo anno delle superiori ( solo per gli alunni dei licei scientifico e classico del territorio che forniscono alla scuola i dati rilevati).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Sono previsti incontri periodici tra docenti dei diversi ordini, per la formazione delle classi e per la valutazione in itinere delle classi prime. Inoltre, nella Scuola dell'Infanzia, si effettua uno screening sui bambini non italofoni, sugli anticipatori e sui bambini con difficoltà non ancora pronti per la Primaria al fine eventuale di posticipare il passaggio attraverso un incontro congiunto con il dirigente e i docenti dei due ordini di scuola. Vengono effettuate visite alla Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia e alla Secondaria da parte degli alunni della Primaria, vengono svolte attività educative laboratoriali per bambini dell'Infanzia con insegnanti della Primaria e per alunni della Primaria con docenti della Secondaria. Vengono svolte visite guidate presso gli Istituti d'Istruzione Secondaria di secondo grado. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali e le famiglie (Open Day, sportello di ascolto, incontri con esperti) e sono ben strutturate. La scuola propone percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, l'uso di strumenti per l'orientamento (test), la presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di Scuola Secondaria di II grado, incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore. La scuola predispone moduli articolati per il consiglio orientativo da consegnare a gennaio agli studenti. Viene svolto, solo nelle scuole del territorio che forniscono i dati rilevati, un monitoraggio degli studenti al termine del primo anno della Scuola Secondaria di secondo grado .

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità' sono definite chiaramente nel PTOF: "Incontrarsi ...per conoscere e crescere" è la mission della scuola. La scuola si propone " ...lo star bene dei ragazzi con sé, con gli altri nelle istituzioni e nell'ambiente". Qualità dell'offerta formativa e recupero dello svantaggio sono le priorità della scuola. Sono definite in maniera chiara nel PTOF le aree prioritarie di intervento, le finalità di carattere generale e le macro- aree di intervento.</p> <p>La missione dell'Istituto e le priorità' sono condivise all'interno della comunità' scolastica, in quanto deliberate dal Collegio dei Docenti. Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio visto che il PTOF è presente sul sito dell'Istituto.</p>	<p>E' stato somministrato on line un questionario interno alla scuola (2017-18), ma la mancanza di dati significativi ,dovuta alla scarsa partecipazione delle varie componenti della scuola, non permette di valutare se la condivisione della missione con il territorio sia efficace o meno.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento dei progetti dell'offerta formativa attraverso un monitoraggio intermedio e finale. Eventuali problematiche emerse vengono comunicati al Collegio dei Docenti.</p> <p>La scuola rende noti e condivide i risultati raggiunti dagli studenti nella partecipazione a gare o concorsi esterni e i risultati Invalsi sono accessibili sul sito della Scuola da tutti i docenti della Primaria che della Secondaria.</p>	<p>La scuola non pianifica altre azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi. Manca la condivisione dei risultati raggiunti nei corsi di recupero e di potenziamento (pomeridiani alla Secondaria e in itinere alla Primaria) e nelle prove strutturate di entrata e uscita sia alla Primaria che alla Secondaria.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



<p>Per l'anno 2016-2017 vengono individuati in modo chiaro e univoco dei ruoli di responsabilità tra i docenti, visto che le funzioni strumentali percepiscono tra i 500 e i 700 euro (al pari del 27,9% degli insegnanti a livello provinciale, del 27,9% a livello regionale e del 26,8% a livello nazionale). La percentuale di insegnanti che percepisce il Fis (69,32%) è vicina ai valori provinciali (70,7%), regionali (70,9%) e nazionali (72,8%), così come la percentuale del personale ATA che ha accesso a FIS (30%) è in linea con i riferimenti provinciali (29,4%), regionali (29,2%) e nazionali (27,3%). Per il 2017-18 non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>La quota di insegnanti che percepisce più di 500 euro dal Fis rappresenta nel 2016-17 il 13%, valore inferiore rispetto ai dati provinciali (18%), regionale (19,6%) e nazionale (24,4%). La quota di personale ATA che percepisce più di 500 euro dal Fis rappresenta il 72%, valore superiore rispetto ai dati provinciali (51,2%), regionale (51,1%) e nazionale (40%). La progettualità strategica appare scarsa: pur essendo ridotta l'ampiezza dei progetti per il 2016-17 (5 rispetto a 11,7% a livello nazionale), l'indice di frammentazione dei progetti (1.022,8 euro) risulta nettamente inferiore ai valori provinciali (10.535), regionali (9.800) e nazionale (6904). L'indice di spesa per alunno (7,14 euro) è sotto la media provinciale (43,43 euro), regionale (48 euro) e nazionale (48,39 euro), così come l'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti rappresenta ben il 63,72% della spesa complessiva per i progetti della scuola, valore nettamente superiore a quello nazionale (18,5%), motivo per cui rimane poco per l'acquisto dei materiali, degli strumenti e delle consulenze esterne. Per il 2017-18 non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale.</p>
--	--

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste coerenza tra le scelte educative adottate nel PTOF (crescita della persona nella dimensione cognitiva, emotivo, affettivo e relazionale) e i progetti definiti prioritari dalla scuola per l'a.s. 2017-18: progetti di recupero e potenziamento per la Secondaria e approfondimento della lingua inglese. Alta è la prospettiva strategica visto che la scuola investe in modo continuativo su alcuni temi e settori: da anni vengono attivati corsi di recupero (Matematica, Italiano e Lingue Straniere) e potenziamento (Avvio al latino e Trinity). Dal 2016-17 vengono svolti alla Secondaria un corso di Potenziamento di Matematica per il liceo e corsi di preparazione per la certificazione Ket Cambridge (in aggiunta al Trinity). Gli alunni sia della Primaria che della Secondaria hanno partecipato a gare nazionali di Matematica (Kangourou) e svolto attività di coding in orario sia curricolare che extrascolastico.</p>	<p>La durata media dei progetti per il 2016-17 è annuale (a differenza della durata triennale dei progetti a livello provinciale, regionale e nazionale), mentre assente è il coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari, a differenza del 49,8% delle scuole a livello provinciale, del 50,4% a livello regionale e del 57,7% a livello nazionale, dove il livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari è alto. Non sono disponibili dati aggiornati per il 2017-18 a livello provinciale, regionale e nazionale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola monitora lo stato di avanzamento dei progetti dell'offerta formativa attraverso un monitoraggio intermedio e finale. Eventuali problematiche emerse vengono comunicati al Collegio dei Docenti. La scuola rende noti i risultati Invalsi e i risultati raggiunti dalla scuola nella partecipazione a gare o concorsi esterni sia con tutti i docenti della Primaria che della Secondaria. Manca tuttavia un monitoraggio e una condivisione dei risultati raggiunti nei corsi di recupero e di potenziamento. Esiste coerenza tra le scelte educative adottate nel Ptof (crescita della persona nella dimensione cognitiva, emotivo, affettivo e relazionale) e i progetti definiti prioritari dalla scuola per l'a.s. 2016-17: progetti di recupero e potenziamento di Matematica e Italiano per la Secondaria e approfondimento della lingua inglese. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche: vengono individuati in modo chiaro e univoco dei ruoli di responsabilità tra i docenti, visto che le funzioni strumentali percepiscono mediamente tra i 500 e i 700 euro. La progettualità strategica appare bassa: pur essendo ridotta l'ampiezza dei progetti per il 2016-17 (5 rispetto a 11,7% a livello nazionale), l'indice di frammentazione dei progetti (1.022,8 euro) risulta nettamente inferiore ai valori provinciali(10.535), regionali(9.800) e nazionale (6904). L'indice di spesa per alunno (7,14 euro) è sotto la media provinciale(43,43 euro), regionale (48 euro) e nazionale (48,39 euro), così come l'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti rappresenta ben il 63,72% della spesa complessiva per i progetti della scuola, valore nettamente superiore a quello nazionale (18,5%), motivo per cui rimane poco per l'acquisto dei materiali, degli strumenti e delle consulenze esterne.

### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I corsi di formazione per gli insegnanti nell'a.s. 2016-17 sono stati svolti in materia di tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica e di inclusione di studenti con disagio e DSA, corsi finanziati dalla rete di scopo e dall'Ufficio Scolastico regionale, al pari del 14,61% e 14,92% delle scuole a livello nazionale. Non sono stati svolti dai docenti corsi di formazione di ambito nell'a.s. 2017-18. Non sono disponibili dati aggiornati sulla formazione del personale a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2017-18.	Le iniziative formative per gli insegnanti (2) nel 2016-17 sono di numero nettamente inferiore rispetto ai valori di riferimento provinciali (11,55), regionali(12,57) e nazionali (13,73). La scuola non raccoglie dati sui bisogni formativi del personale. Non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale regionale e nazionale per il 2017-18.

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie e aggiorna annualmente le competenze del personale (esperienze formative e corsi frequentati) in relazione all'aggiornamento della graduatoria interna d'Istituto. La scuola utilizza curriculum o esperienze formative fatte dai docenti nell'assegnazione di incarichi (tutor) o funzioni strumentali; è presente una commissione di valutazione interna che esamina titoli ed esperienze del personale docente e fornisce parere consultivo al Collegio dei Docenti. Il bonus dei docenti viene utilizzato per valorizzare le diverse professionalità presenti all'interno della scuola e assegnato sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato per la Valutazione dei Docenti.	La scuola non raccoglie feedback da parte dei docenti sulla condivisione dei criteri stabiliti dal Comitato per la Valutazione dei Docenti.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Numerose nel 2016-17 le attività di formazione proposte al personale ATA: 4 i progetti , tre dei quali riguardanti la funzionalità e la sicurezza dei laboratori e uno la gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico. Nel 2017-personale ATA ha svolto due corsi di ambito, uno inerente la segreteria digitale e l'altro inerente il nuovo codice dei contratti Mepa. Alta nel 2016-17 la varietà degli argomenti affrontati da numerosi gruppi di lavoro (più di 7 argomenti), al pari del 58,7% delle scuole a livello nazionale. I gruppi di lavoro sono principalmente commissioni e dipartimenti e hanno prodotto risultati materiali e esiti utili alla scuola: PTOF, Protocollo di Valutazione, Curricolo verticale, Protocollo di accoglienza per alunni stranieri, Protocollo DSA, Protocollo dell'Inclusione e Piano Annuale dell' Inclusione. Non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale regionale e nazionale per il 2017-18.

La scuola ha somministrato un questionario nel corso del 2017-18, ma la scarsa partecipazione delle varie componenti della scuola non ha permesso di raccogliere dati significativi sui bisogni formativi del personale docente e ATA.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove nel 2016-17 iniziative formative per i docenti e per il personale ATA. Le proposte formative dei docenti sono di numero nettamente inferiore ai valori di riferimento provinciali, regionali e nazionali. La scuola non ha dati sulle esigenze formative degli insegnanti. Il numero medio dei progetti destinati alla formazione e all'aggiornamento del personale docente (2) è sotto la media sia provinciale (11,55) che regionale (12,57) e nazionale (13,73). Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e diffuso. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La condivisione di materiali didattici non è diffusa. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. La scuola utilizza curriculum o esperienze formative fatte dai docenti nell'assegnazione di incarichi (tutor) o funzioni strumentali; è presente una commissione di valutazione interna che esamina titoli ed esperienze del personale docente e fornisce parere consultivo al Collegio dei Docenti. Il bonus dei docenti viene utilizzato per valorizzare le diverse professionalità presenti all'interno della scuola e assegnato sulla base dei criteri stabiliti dal Comitato per la Valutazione dei Docenti. Non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2017-18.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa nel 2016-17 alla Rete delle scuole dei distretti 40 e 42 (rete I.Ca. Re. Inclusione Castelli in Rete) avente come finalità l'organizzazione dei corsi di aggiornamento, gli acquisti e la partecipazione a progetti educativi.</p> <p>Inoltre, la scuola fa parte della rete del Comune di Albano Protection Network, per la tutela dell'infanzia e dei minori. Medio-bassa appare la varietà dei soggetti (scuole, Asl, Autonomie locali), con cui la scuola stipula accordi, al pari del 43,5% delle scuole che hanno stipulati accordi con altre scuole, del 61,5% delle scuole che hanno stipulati accordi con autonomie locali e del 42,3% delle scuole che hanno stipulato accordi con ASL a livello nazionale. Uno dei motivi di partecipazione alla rete è l'accesso a finanziamenti statali in linea con il 69,8% delle scuole a livello nazionale, con il 71,8% a livello regionale e il 75,2% delle scuole a livello provinciale. Non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2017-18.</p>	<p>La scuola non risulta mai nel 2016-17 essere stata capofila. Non ci sono gruppi di lavoro di insegnanti con rappresentanti del territorio, a differenza del 61,7% delle scuole a livello provinciale, 61,4% delle scuole a livello regionale e del 61,1% delle scuole a livello nazionale. Non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2017-18.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di partecipazione dei genitori alla vita scolastica nel 2016-17 è medio-alto in linea con il 72,3% delle scuole nazionali, con il 69,8% a livello regionale e 73,6% a livello provinciale: medio-alta la partecipazione ai colloqui e la partecipazione a iniziative organizzate dalla scuola (incontri sulla continuità). Numerose le azioni della scuola per coinvolgere i genitori: incontri, invio di note informative, inviti a manifestazioni o premiazioni sul territorio (Albano Insieme). Non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale, regionale e nazionale per il 2017-18.</p> <p>Nella definizione dell'offerta formativa è coinvolta la componente dei genitori, rappresentati nel Consiglio di Istituto. La scuola utilizza dall'a.s. 2017-18 alla Primaria e Secondaria il registro elettronico come strumento di lavoro per la docenza e mezzo di comunicazione on line per le famiglie.</p>	<p>La scuola ha somministrato un questionario nel corso del 2017-18, ma la scarsa partecipazione delle varie componenti della scuola non ha permesso di raccogliere dati significativi sull'efficacia degli strumenti di comunicazione e sull'indice di gradimento dell'offerta formativa.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



La scuola partecipa nel 2016-17 alla Rete delle scuole dei distretti 40 e 42 (rete I.Ca. Re. Inclusione Castelli in Rete) avente come finalità l'organizzazione dei corsi di aggiornamento, gli acquisti e la partecipazione a progetti educativi. Inoltre, la scuola fa parte dal 2016-17 della rete del Comune di Albano Protection Network, per la tutela dell'infanzia e dei minori. Medio-bassa appare nel 2016-17 la varietà dei soggetti (scuole, Asl, Autonomie locali), con cui la scuola stipula accordi. Uno dei motivi di partecipazione alla rete è l'accesso a finanziamenti statali, in linea con il 69,8% delle scuole a livello nazionale, con il 71,8% a livello regionale e il 75,2% delle scuole a livello provinciale. Non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale regionale e nazionale per il 2017-18.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Tabella riassuntiva progetti ampliamento offerta formativa A.S. 2017/18	TABELLA PROGETTI PTOF 2017-18.pdf
competenze trasversali	CITTADINANZA_D'ISTITUTO[2].PDF
criteri di valutazione comuni	Protocollo di valutazione.pdf
Curricolo verticale per competenze	Curricolo verticale.pdf
piano annuale inclusione	piano_annuale_per_l'inclusione[1].PDF
protocollo accoglienza alunni stranieri	Protocollo_d'accoglienza[1].PDF
protocollo DSA	PROTOCOLLO_DSA[1].PDF
protocollo alunni diversamente abili	PROTOCOLLO_PER_L'INTEGRAZIONE_modificato[1].PDF
criteri attribuzione bonus docenti 2016-17	Scheda criteri attribuzione bonus docenti.pdf
gradimento offerta formativa da parte genitori	autovalutazione-genitori.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Mantenere almeno costante la percentuale di studenti diplomati all' Esame di Terza media con voto pari a 6 e con voto pari a 8 .	Mantenersi nella media nazionale (tra il 25 % e il 20% per la fascia del 6 e dell'8).
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenere gli esiti globali positivi nelle prove standardizzate nazionali.	Mantenere gli esiti globali positivi nelle prove standardizzate nazionali sopra la media provinciale regionale e nazionale.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' stata fissata come priorità per il 2017-18 tra gli esiti il mantenimento dei risultati scolastici positivi raggiunti nel 2016-17 dagli alunni in uscita alla Secondaria in quanto la percentuale dei promossi nella fascia medio-bassa (6) è diminuita sensibilmente : tale percentuale si attesta al 20%, al di sotto dei valori nazionali (22,2%), provinciali (18,4%) e regionali( 19%). Diminuita la percentuale di alunni che hanno conseguito nel 2016-17 voto 7: si è passati dal 26,5% del 2014-15 al 20% , valore poco distante dalla media nazionale (26,9%). E' invece aumentata la percentuale di alunni promossi con voto 8 : si è passati dall'11,2% del 2015-16, valore molto distante dalla media nazionale (22,6%) al 26,7 % , valore più vicino ai dati provinciali (25%), regionali (24,3%) e nazionali (23,1%). Sono decisamente migliorati sia alla Primaria che alla Secondaria i risultati nelle prove Invalsi in Italiano e in Matematica in Terza Media , al di sopra della media provinciale, dell'area geografica e nazionale .

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p> <p>Estendere ulteriormente la progettazione e la programmazione per unità di apprendimento per competenze alla Primaria e alla Secondaria.</p> <p>Inserire nel curricolo per competenze europee presente nel PTOF tabelle di valutazioni comuni per le otto competenze europee.</p>

✓	Ambiente di apprendimento	Utilizzare una piattaforma on line per la condivisione dei materiali didattici delle UDA per competenze.
	Inclusione e differenziazione	
✓	Continuità e orientamento	<p>Calendarizzare due incontri per la definizione e la condivisione delle prove strutturate di entrata e uscita per le classi ponte</p> <p>Monitorare a distanza i risultati degli alunni di terza media alle Superiori.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Definire un orario scolastico con un'ora settimanale comune a classi parallele (Matematica e Italiano) per la Secondaria.</p> <p>Ridurre il numero di micro-progetti e aumentare i macro-progetti verticali per tutto l'Istituto scegliendo una o due aree di riferimento.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Somministrare on line un questionario ai docenti per raccogliere dati su esigenze formative.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Somministrare a alunni e genitori un questionario on line su gradimento ampliamento offerta formativa.</p> <p>Aumentare il numero di reti finalizzate alla formazione docenti e alla didattica innovativa, in aggiunta alla rete di ambito 15.</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Per consolidare e potenziare conoscenze, abilità e competenze in uscita alla Primaria e alla Secondaria verrà riproposta una didattica per competenze europee, che già nel corso del 2017-18 è stata svolta con risultati positivi in alcune classi della Primaria e in tutte le classi della Secondaria. A tal fine dovranno essere definite tabelle di valutazione per le competenze europee da inserire nel curriculum verticale per competenze redatto lo scorso anno; la piattaforma Google Suite dovrà essere utilizzata dai docenti come spazio di condivisione dei materiali didattici prodotti con le UDA per competenze. Sarà inoltre opportuno ridurre il numero di micro-progetti a vantaggio di pochi progetti prioritari (coerenti con le finalità educative fissate nel PTOF), su cui concentrare le risorse. Andrà aumentato il numero di reti finalizzate alla formazione dei docenti (che abbia per oggetto la didattica innovativa), dopo aver raccolto dati sulle esigenze formative dei docenti. A tal scopo verrà nuovamente somministrato (on line) un questionario rivolto non solo ai docenti, questionario da somministrare anche a genitori e alunni sul gradimento dei progetti dell'ampliamento dell'offerta formativa. Occorrerà a tal fine sensibilizzare maggiormente le varie componenti dell'Istituto. Necessario calendarizzare almeno due incontri del gruppo di lavoro (formati da insegnanti della V primaria e I media) che si occupino delle prove strutturate di entrata e uscita nelle classi ponte.